

L'INTERVISTA
AT JOVOPAG

Stefano Fassina "Pure noi dobbiamo dire 'Nazione'"

"Martellare le Regioni
La sinistra prenda
la 'Patria' alla destra"

LA BIOGRAFIA

GIOVANE campione di baseball - due campionati vinti con il Nettuno - Stefano Fassina è economista. Milita nel Pci-Pds, responsabile economia del Pd con Bersani, viene eletto due volte in Parlamento prima appunto nei democratici nel 2013 - in rotta con Renzi poi lascia il partito - e nel 2019 con LeU

IL LIBRO

STEFANO FASSINA

PERCHÉ L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA FA MALE ANCHE AL NORD

PREFAZIONE DI PIER LUIGI BERSANI

► **Perché l'autonomia differenziata fa male anche al nord**
Stefano Fassina
Pagine: 154
Prezzo: 17€
Editore: Castelvecchi



Anche il Nord si sta impoverendo. La Lega deve tacerlo per non sfatare il suo mito efficientista

» Antonello Caporale

La fila ai banchetti per sottoscrivere il referendum contro l'autonomia differenziata contiene, come quelle matrioske dei mercatini, alcune notizie finora taciute e un sentimento nazionale poco apprezzato dal Pd e dai suoi alleati. È Stefano Fassina, economista di sinistra ora lontano dal Parlamento, ad elencare quel che si nasconde nella ritrovata e chiasosa piazza del popolo di sinistra.

La contestazione all'autonomia differenziata, che appare per certi versi come la parodia del secessionismo e per altri come la riduzione in poltiglia dell'unità nazionale, è così larga e diffusa perché contiene un senso di inimicizia verso le Regioni che in alcuni casi si trasforma in vera e propria ostilità.

Ma le Regioni sono figlie della battaglia del Pci, l'idea del regionalismo è tutta a sinistra.

Le Regioni sono divenute concentrazioni finanziarie, luoghi di un potere parallelo e autarchico. Bisogna fare i conti con la realtà e dirci che così le Regioni non funzionano, paiono presidi dell'ostruzione burocratica, concentrazioni di una classe politica spesso dalla ridotta reputazione pubblica (ci dice niente la Liguria?).

Riassumendo: c'è una corsa dei cittadini al referendum anche perché c'è l'idea di dare appunto una grande martellata alle Regioni.



Detto che il centrodestra - se solo potesse - farebbe un enorme falò di questa legge, io non sono affatto sicuro che il referendum si vincerà tranquillamente. Parliamo sempre di solidarietà nazionale, cioè del nord verso il sud, senza capire che per tenere unita l'Italia dobbiamo ravvivare il sentimento patriottico. Patria è una parola che la sinistra deve riscoprire, al pari di Nazione.

Patria e Nazione sono parole che abbiamo udito solo col governo Meloni. Invece dobbiamo chiederci chi sono stati i partigiani. I famosi Gap chi erano se non i gruppi di azione patriottica? La rivista dell'Anpi si chiama ancora oggi *Patria indipendente*. Patria e Nazione sono parole forgiate nella Costituzione, dobbiamo ricordarcene e riappropriarcene. Punto.

La sinistra nazionalistica e patriottica è un'idea

fuori dalla sua storia politica.

No ai nazionalismi naturalmente, ma rileggere la propria storia e capire che nel Paese, nella Nazione, c'è un vivo sentimento patriottico è un atto di coerenza. Il patriottismo è un sentimento positivo. E solo se si incoraggia si riuscirà a dare un senso alla nostra battaglia per un'Italia solidale.

Ma il Nord predone del Sud è allora un effetto ottico, una battaglia sbagliata? Le ricordo che "La secessione dei ricchi" è il titolo che ha guidato finora l'opposizione a questa legge sull'autonomia.

Il merito della battaglia portata avanti con enorme sapienza da due intellettuali di grande reputazione come Massimo Villone e Gianfranco Viesti è indiscutibile. Noi adesso dobbiamo vedere anche un'altra cosa.

Quale cosa?

Che il nord si è andato impoverendo. Che non è soltanto il sud nei guai. Che le analisi, le stime, i numeri sono inconfutabili. È un impoverimento nazionale e progressivo. La dinamica demografica copre al nord questa brutta novità. Nel mio libro (*Perché l'autonomia differenziata fa male anche al nord*) illustro - grazie ai numeri - la realtà nuda e cruda.

Perché la Lega ha taciuto questa condizione di difficoltà?

Perché gli guastava la narrazione del nord efficiente, produttivo, dispensatore di opportunità.

Utilizzando lo stesso metodo omissivo la si-



Autonomia, non credo che il referendum si vincerà facilmente

la sinistra fece finta che per rimettere insieme l'Italia e ripulirla dallo spreco e dalla cattiva politica c'era bi-



Ex viceministro L'economista Stefano Fassina FOTO LAPRESSE

sogno di eliminare le Province.

La scelta del capo espiatorio. Invece di fare cosa?

Invece di dire la verità e tagliare le unghie alle Regioni che devono ritornare ad essere enti di programmazione non di gestione.

Ora vi ritrovate con Calderoli che ricorda che l'autonomia differenziata è l'esito conclusivo della vostra riforma del titolo V della Costituzione. In effetti una nostra mossa abbastanza sciagurata. Voi siete i Tafazzi insuperabili.

Vedo che la destra è intenzionata ad imitarci.

Quanti Tafazzi in giro? Una moltitudine ma oggi sull'altra riva del fiume. Però ci vuole poco e torniamo campioni. In queste scelleratezze la sinistra è maestra di vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CHIERICO VAGANTE

FABRIZIO D'ESPOSITO

Sostiene sant'Agostino nel *De Ordine*: "Se tu toglierai le meretrici dal mondo, lo riempirai di sodomia". Le meretrici: una sorta di male minore, o relativo, per il sommo Padre della Chiesa.

A citare questo avvertimento agostiniano è papa Leone X per spingere al suo interlocutore la differenza tra prostitute e streghe. Siamo nel 1517 a Roma e due spie del pontefice sono state uccise. L'unico indizio è una donna scappata dal luogo del delitto del secondo omicidio. Santi, puttane e streghe. E congiure. S'intitola *Chiunque nasce a morte arriva* (Giunti, 527 pagine, 16,90 euro) ed è il nuovo giallo storico di Bruno Vitiello, che ha trasformato Michelangelo in un investigatore già nei *Delitti dell'anatomista*. A indagare con il Divin Artista ci



sono pure il suo "collega" Raffaello e Paracelso, medico e alchimista. Per rimanere nel sedicesimo secolo, un altro titolo da segnalare è *1580: morte a Siviglia* (Ponte alle Grazie, 529 pagine, 18,90 euro) di Susana Martín Gijón, scrittrice spagnola di successo da due lustri e che solo adesso viene pubblicata per la prima volta in Italia.

BASATO su un antico manoscritto ritrovato da Martín Gijón, il romanzo origina da un'immagine terrificante: sulla polena di una nave qualcuno ha coperto la faccia di un leone con il volto scuoiato di una donna dalla chioma rossa. A risolvere il mistero c'è una coppia tutta da leggere: la mulatta Damiana, prostituta (ancora!), e la sua amica d'infanzia diventata suora carmelitana scalza. Giovedì

è Ferragosto e sono sei i thriller consigliati tra Cielo e Terra. Il terzo titolo è quello del maestro italiano del genere: Marcello Simoni. In *Enigma del cabalista* (Newton Compton, 285 pagine, 9,90 euro), il protagonista indagatore è un templare rinnegato, Basilio Cacciacconti. Siamo nel 1307, che è proprio l'anno in cui il re francese Filippo il Bello e papa Clemente V (il primo della cattività avignonese) iniziano la guerra all'Ordine del Tempo, fino alla soppressione del 1312. Il cabalista evocato dal titolo è un mago ebreo imprigionato dall'Inquisizione nelle segrete del convento di San Domenico, in una Napoli angioina e sotterranea: Cacciacconti dovrà trovare il misterioso idolo dei templari, il maufé, variante del fatidico Bafometto.

Con *Il leviatano* di Rosie Andrews (Neri Pozza, 318 pagine, 19 euro) si va oltre la Manica, nel 1643, nel pieno della guerra civile inglese.

Un soldato di nome Thomas Treadwater viene richiamato a casa dalla sorella Esther, sedicenne timorata di Dio. Una tragedia si è abbattuta sulla loro famiglia: il bestiame è morto e il papà, un tempo forte e vigoroso, giace a letto, come paralizzato. La colpa ricade sulla serva Chrissa, accusata di essere una strega.

Champton invece è un tipico villaggio della campagna inglese. Siamo ai giorni nostri e Daniel Clement, un parroco, indaga sull'omicidio di un ragazzo, accoltellato sull'altare di una chiesetta: lo scrittore di *Omicidio in parrocchia* (Einaudi, 342 pagine, 19 euro) è a sua volta un reverendo, Richard Coles. Dal passato al futuro, per chiudere: è il 2027 e Clemente XV, successore di Francesco, viene assassinato. L'Anticristo rischia di diventare padrone della Chiesa in *La notte del Conclave* di Michele Lauria (Castelvecchi, 204 pagine, 15 euro).